Sommario:

- L’Università delle Arti di Zurigo ZHdK può vantare il dubbio onore di essere il centro dell’odio accademico verso Israele e dell’antisemitismo nella Svizzera tedesca.
- Le azioni degli attivisti filo-palestinesi includono graffiti e adesivi “Heil Hitler” che diffamano gli ebrei come maiali, interruzione delle cerimonie di consegna dei diplomi, attacchi verbali contro gli studenti ebrei e “Pranzi per la Palestina” organizzati settimanalmente nell’edificio scolastico.
- Gli studenti ebrei della ZHdK, soprattutto quelli provenienti da Israele, si sentono intimiditi dal clima che si respira all’interno dell’università e, quando possibile, evitano l’edificio scolastico nel quartiere industriale di Zurigo per paura.
- Il fatto che si sia arrivati a questo punto è dovuto principalmente al rettore della ZHdK Karin Mairitsch (57). Ha persino rifiutato di accettare proposte volte ad alleviare la situazione della sua scuola sulla base di motivi legali formali.
- Invece, ha permesso che 42.000 franchi svizzeri venissero utilizzati per sostenere un evento pro-palestinese di cui era responsabile uno dei suoi docenti.
- La ZHdK dichiara in un comunicato di non tollerare alcuna dichiarazione o azione antisemita. Allo stesso tempo, in quanto università, si trova “in bilico tra la protezione della libertà di espressione e i suoi chiari limiti nel caso di discorsi di odio e

discriminazione".

Di Sacha Wigdorovits [i]

Dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia il 24 febbraio 2022, Thomas D. Meier, allora rettore dell'Università delle Arti di Zurigo ZHdK, non ha esitato a lungo. Ha lanciato il suo sito web dal titolo "Solidarietà con l'Ucraina: punti di contatto e azioni".

Meier ha scritto a chiare lettere: "Seguiamo con orrore e profonda preoccupazione gli attuali eventi in Ucraina e condanniamo con la massima fermezza l'offensiva militare del governo russo. Riteniamo che l'attacco russo a uno stato sovrano in Europa sia una palese violazione del diritto internazionale e non possa essere giustificato da alcunché (...) La nostra solidarietà va al popolo ucraino".

Dopo il massacro perpetrato dall'organizzazione terroristica Hamas nel sud di Israele il 7 ottobre 2023, il più grande pogrom dalla Seconda Guerra Mondiale, il successore di Meier come rettore, Karin Mairitsch, ha agito diversamente: è rimasta in silenzio.

Solo nove giorni dopo l'attacco terroristico, e solo dopo le insistenze dei membri del suo corpo docente, il rettore della ZHdK è stato finalmente disposto a inviare un'e-mail agli studenti, compresi quelli israeliani ed ebrei svizzeri, colpiti dall'attacco del 7 ottobre.

Email del 7 ottobre, in cui il terrore e Israele non sono argomenti

Per evitare di esporsi, tuttavia, Mairitsch, che ha assunto l'incarico presso la ZHdK nell'ottobre 2022, non ha inviato personalmente l'e-mail, ma ha incaricato un membro del personale di farlo. Quest'ultima ha scritto agli studenti a nome della Mairitsch: "A nome dello ZHdK, vorremmo esprimere la nostra solidarietà in vista dei violenti scontri e delle gravi conseguenze che la popolazione civile in Medio Oriente sta subendo".

Il fatto che questi "violenti scontri" siano stati un atto di terrorismo perpetrato da

Hamas e da una folla palestinese di Gaza non viene menzionato nell’e-mail. Non si dice nemmeno che la scena del crimine “in Medio Oriente” era Israele e che la “popolazione civile sofferente” era composta da 1.200 vittime per lo più israeliane – neonati, bambini, adolescenti, donne e uomini di tutte le età – che sono stati brutalmente torturati, abusati, violentati e uccisi dai terroristi.

In risposta alle critiche dei diretti interessati, Mairitsch ha spiegato il motivo per cui ha nascosto tutto questo nell’e-mail di “compassione” con le seguenti parole: “Attualmente c’è un aumento del rischio potenziale. Questo riguarda tutti noi e non è affatto limitato alle persone che hanno un legame con Israele o la Palestina. (…) La ZHdK non ha ancora commentato i tragici incidenti per non aumentare il rischio per i suoi membri”.

Tutte le azioni antisemite non hanno avuto conseguenze per gli autori.

Questa giustificazione del rettore della ZHdK Mairitsch non è oggettivamente comprensibile. Ma è emblematica del suo comportamento nei due anni e mezzo successivi. Infatti, dal 7 ottobre 2023, Mairitsch non ha fatto praticamente nulla per quanto riguarda le azioni antisemite e anti-Israele nella sua scuola. Queste ultime sono numerose ed estese:

- Graffiti e adesivi con slogan antisemiti e anti-Israele come: “Adolf Netanyahu”, “88” (un codice internazionale per “HH – Heil Hitler”; “H” è l’ottava lettera dell’alfabeto), “I maiali non sono kosher”, “Distruggi Israele”, “Vittoria alla Resistenza” con il triangolo rosso usato da Hamas, ecc;
- Attacchi verbali agli studenti ebrei e pressioni sugli studenti israeliani affinché prendano le distanze dal loro paese d’origine;
- Volantini che mirano a demonizzare Israele e, in un perverso ribaltamento degli eventi reali, fanno riferimento al 7 ottobre 2023

come "doloroso ricordo dell'inizio dell'offensiva genocida di Israele a Gaza";

- Interruzione di eventi di diploma da parte di attivisti filo-palestinesi;
- Deturpazione del diploma di uno studente ebreo;
- Pubblicazione di messaggi pro-palestinesi sui canali online ufficiali della ZHdK – che non ha avuto conseguenze per i responsabili, a parte un'ammonizione ad astenersi dal farlo;
- Eventi come "Art in Conflict", a cui sono stati invitati relatori libanesi, siriani e filo-palestinesi, ma nessun relatore israeliano (anche se la ZHdK ha una partnership ufficiale con la Bezalel Academy of Art and Design di Gerusalemme e insegna anche a studenti provenienti da lì);
- L'organizzazione e il finanziamento (con 42.000 franchi svizzeri) del simposio "Der Grosse Kanton: Aufstieg & Fall der BRD" del 5/6 dicembre 2025, un evento di cui la Neue Zürcher Zeitung ha scritto successivamente che si trattava di un "incontro di amicizia tra attivisti filo-palestinesi". È significativo che l'evento sia stato organizzato insieme al dipartimento di architettura dell'ETH, dove prevale un clima antisemita e anti-israeliano simile a quello dello ZHdK.

Rifiuto delle contromisure per ragioni “formali

In vari annunci, la direzione della ZHdK ha dichiarato di essere impegnata nella “neutralità politica”. Ma il fatto è che finora la Rettrice Mairitsch e il suo team non hanno fatto praticamente nulla per quanto riguarda le azioni politiche antisioniste (antisemite) e anti-Israele in corso nella loro università.

I servizi dell’edificio hanno immediatamente rimosso tutti i graffiti. Nel frattempo, la ZHdK, in collaborazione con la Federazione Svizzera delle Comunità Ebraiche SIG, ha organizzato un evento per i suoi membri dal titolo “Rendere visibili le prospettive ebraiche: Antisemitismo, diversità e dialogo sociale” per i suoi membri (curiosamente, i partecipanti sono stati molto pochi).

In un’occasione, la direzione della scuola ha anche sporto denuncia penale contro un attivista. Tuttavia, a quanto pare, la denuncia è stata ritirata dopo che la direttrice Mairitsch è stata pesantemente criticata dagli attivisti filo-palestinesi per aver sporto denuncia.

La direzione della ZHdK non sta a guardare le attività anti-ebraiche e anti-israeliane nella sua scuola. Si è persino rifiutata di accogliere una mozione per calmare la situazione. Si trattava di suggerimenti da parte di membri ebrei della ZHdK su come la scuola potesse reagire al continuo antisemitismo e alla discriminazione nei confronti dei suoi membri ebrei.

Gli autori delle proposte sono stati informati dal servizio legale dell’università che non avevano il diritto di presentare una mozione del genere alla direzione dell’università. Questo perché “formalmente” solo i membri della direzione dell’università e i rappresentanti dei suoi comitati di partecipazione sono autorizzati a presentare proposte.

Gli studenti ebrei della ZHdK hanno paura

Il comportamento passivo della dirigenza della scuola ha fortemente turbato e spaventato i membri ebrei, soprattutto quelli israeliani, della ZHdK. Di conseguenza, si tengono lontani dalla scuola ogni volta che è possibile. È persino successo che un laureato della ZHdK abbia chiesto di rimandare il suo esame perché nello stesso periodo si stava organizzando una campagna pro-palestinese. (Il suo docente è stato comprensivo e ha rimandato l’esame).

La ZHdK spiega di essere consapevole del fatto che “le tensioni geopolitiche si fanno sentire anche nella vita universitaria di tutti i giorni e possono portare all’incertezza dei singoli membri dell’università”. La direzione della scuola non menziona che ciò riguarda la guerra a Gaza causata dall’organizzazione terroristica Hamas e le azioni pro-palestinesi da un lato e gli studenti e i dipendenti ebrei della ZHdK colpiti da questo fenomeno dall’altro.

Nella sua risposta, la ZHdK evita deliberatamente di indicare che dietro le numerose diffamazioni e azioni compiute dal 7 ottobre 2023 ci siano simpatizzanti di Hamas. E nonostante i numerosi esempi ben documentati, scrive che si tratta di “incidenti isolati”.

D’altra parte, la direzione della scuola ZHdK fa riferimento alla “tensione tra la protezione della libertà di espressione e i suoi chiari limiti nel caso di discorsi di odio e discriminazione”. E assicura di non tollerare “alcun comportamento antisemita o discriminatorio”.

I due anni e mezzo trascorsi dal 7 ottobre 2023 dimostrano che si tratta di promesse vuote. Né sembra che qualcosa cambierà nel prossimo futuro.

Sacha Wigdorovits è presidente dell’associazione Fokus Israel und Nahost, che gestisce il sito web fokusisrael.ch. Ha studiato storia, tedesco e psicologia sociale all’Università di Zurigo e ha lavorato come corrispondente dagli Stati Uniti per la SonntagsZeitung, è stato caporedattore di BLICK e cofondatore del giornale per pendolari 20minuten.